

Mariano Parente

In memoria di

P. NUNZIO GIUGLIANO

(1940-2007)



**Ministro Provinciale
dei Cappuccini di Napoli**

(2004-2007)

Editori Cappuccini Napoli

TAU
TESTI E RICERCHE DI FRANCESCANESIMO

TAU
TESTI E RICERCHE DI FRANCESCANESIMO

collana diretta da Pietro Zarrella

1. AA.VV., *Pazzo per Cristo. Per una biografia di P. Luigi Monaco.*
2. Francesco Saverio Toppi, *Maria Lorenza Longo donna della Napoli del '500.*
3. Sisto Ambrosino, *Fra Tommaso da San Donato in Val Comino. Un contemplativo per le strade di Napoli.*
4. Innocenzo Massaro, *Profili di laici francescani.*
5. Sisto Ambrosino, *P. Francesco Mercorio da Maddaloni (1722-1087).*
6. Francesco Saverio Toppi, *Beato Geremia da Vallacchia.*
7. Mariano Parente, *Vita ordinaria nel modo straordinario. Il servo di Dio P. Fedele de' Filippi da Napoli (1671-1750).*
8. Daniela Del Gaudio, *P. Ludovico Acernese. Il cammino spirituale.*
9. Daniela Del Gaudio, *Maria nel mistero di Dio e dell'uomo. La mariologia di P. Ludovico Acernese.*
10. Carmela Sellitti, *Al tramonto sulla via di Francesco.*
11. Carmela Sellitti, *Maria Francesca Pugliese. I sogni e i ricordi di un'anima.*
12. P. Nunzio Giugliano, *Credere è amare. Quasi un diario.*
13. Mariano Parente, *In memoria di P. Nunzio Giugliano (1940-2007).*

Mariano Parente

In memoria di

P. NUNZIO GIUGLIANO

(1940-2007)

**Ministro Provinciale
dei Cappuccini di Napoli**

(2004-2007)

Editori Cappuccini Napoli

© 2007 EDITORI CAPPUCCINI NAPOLI
80122 Napoli, Corso Vittorio Emanuele, 730

Finito di stampare nel mese di marzo 2007
dalla Caudiprint s.r.l. - S. Maria a Vico (Ce)

PREFAZIONE

Il presente fascicolo è stato pensato con limiti ben precisi. I motivi che hanno suggerito la sua pubblicazione sono vari, in modo particolare tre.

a) Primo: non perdere la memoria di P. Nunzio Giugliano in pochi mesi, come di solito avviene per la maggior parte dei mortali. Quando sorella morte lo ha chiamato all'eternità mancava circa un mese alla conclusione del suo primo triennio da Ministro Provinciale dei Cappuccini di Napoli. In tale ruolo, ed in poco tempo, era stato conosciuto e stimato da molti anche fuori regione.

b) Secondo motivo: ringraziare i Familiari naturali e Spirituali di P. Nunzio che, con sacrificio, profonda partecipazione e silenzio, hanno pregato per lui e l'hanno accompagnato fino all'ultimo passaggio terreno. Era uno stuolo notevole di Autorità ecclesiastiche, parenti, confratelli ed amici venuti anche da lontano, tutti commossi fino alle lacrime. L'amore cristiano non s'inventa improvvisamente, non è utopia, non è quantificabile, viene da lontano e si concretizza spontaneamente. Si realizza così il noto canto salmico: *Come è bello e giocondo che i fratelli vivano insieme*, in vita ed in morte.

c) Terzo motivo: ringraziare lo stesso P. Nunzio per quel che è stato per noi Cappuccini e per ciò che

ha dato alla Chiesa in quarant'anni di sacerdozio. Ha esercitato con umiltà, grande intensità, entusiasmo e competenza molteplici ministeri in obbedienza alla volontà dei suoi diretti Superiori. Il suo lavoro a beneficio degli'infermi e dei poveri, a Napoli ed a Pozzuoli, era noto a molti, soprattutto ai laici dell'OFS-Gifra e volontari che lo collaboravano nelle opere di misericordia corporale. Pur dotato dalla natura di un carattere forte, egli trovava il modo di farsi amare più che temere.

La vita di P. Nunzio si articola in pochi, ma essenziali periodi ben distinti tra di loro: vita familiare, che va dalla nascita alla sua entrata nel seminario serafico (1940-1955); formazione culturale e religiosa (1955-1967); prima esperienza pastorale a Napoli Sant'Eframo (1967-1971); attività ospedaliera ai Pellegrini (1971-1986); parroco a San Gennaro di Pozzuoli (1986-2004); animatore dei Cappuccini di Napoli come superiore Provinciale (2004-2007). In quest'ultimo impegno P. Nunzio si ferma, perché il tempo a sua disposizione si è esaurito per un misterioso, ma pur sempre provvidenziale, disegno di Dio. Nel ricordo di chi l'ha conosciuto ed amato resterà a lungo impresso il sorriso, l'ottimismo e lo spirito servizievole di P. Nunzio.

Il fascicolo che avete tra le mani non contiene la

biografia di P. Nunzio. Per un tale lavoro ci vorrebbe molto più tempo e spazio. Qui viene presentato P. Nunzio attraverso una circolare inviata ai Frati Cappuccini della Provincia di Napoli, dove vengono tratteggiati i suoi dati essenziali. Seguono pochi pensieri tratti dagli scritti di P. Nunzio ai suoi confratelli (prima parte) ed ai parrocchiani di Pozzuoli (seconda parte). Per conservarne la memoria, ho riportato l'elenco parziale dei nomi di alcuni stretti Familiari, Vescovi, Superiori Maggiori, Amici e Confratelli che hanno onorato P. Nunzio con la loro presenza. Riporto pure i messaggi ricevuti per corrispondenza. Il fascicolo si chiude con una rassegna fotografica dei funerali celebrati nel Duomo di Nola il 15 marzo 2007. Senza la stampa del presente fascicolo, tutto sarebbe stato smarrito in poco tempo.

Penso di aver fatto una cosa utile per i Cappuccini, gradita pure dai Familiari ed Amici di P. Nunzio.

Fr. Mariano

PS. Il fascicolo viene inserito nella collana TAU, che contiene *Testi e Ricerche di Francescanesimo*, perché P. Nunzio in luglio 2006 aveva stampato un libretto dal titolo *Credere è Amare*, n. 12 della collana. Il n. 13 è stato stampato con le stesse caratteristiche e numero di pagine, per essere quasi la conclusione del suo messaggio.

Il 13 marzo 2007 rimarrà indelebile per molti decenni nella storia della Provincia dei Cappuccini di Napoli. Mentre quel giorno stava per svanire nel silenzio della notte che avanzava, e ci si preparava per la cena ed un riposo tranquillo, la notizia della morte improvvisa di P. Nunzio Giugliano, nostro Ministro Provinciale in carica, si è diffusa da religioso a religioso, da convento in convento. P. Nunzio è deceduto alle ore 19 circa. In meno di mezz'ora la nostra famiglia cappuccina di Napoli aveva percepito la gravità del momento. Il Provinciale rappresenta noi tutti, rappresenta il cuore della Provincia, il punto convergente di una realtà vasta nel contesto francescano regionale. Venendo meno il centro, cioè il cuore, tutti ci siamo sentiti colpiti, perché abbiamo percepito il vuoto di chi si sente improvvisamente senza sostegno, senza la persona più cara a cui relazionarsi. Lo smarrimento iniziale, per noi che siamo nella casa di Dio ed in Lui confidiamo in ogni momento, è sfociato nella preghiera di chi soffre e mormora le parole di Gesù nel momento della prova: "Padre, sia fatta non la mia, ma la tua volontà!". Non abbiamo avuto

neppure il tempo di introdurci alla preghiera facendo nostra la supplica di Gesù: “Padre, se è possibile, passi da me questo calice”. La volontà di Dio infatti, quando abbiamo percepito l’inevitabile, già si era compiuta.

P. Nunzio, almeno all’apparenza, stava bene perché non aveva problemi particolari di salute. È vero che talvolta manifestava un lieve disturbo allo stomaco, ma niente di preoccupante. Un mese prima della crisi mortale aveva fatto un controllo al cuore ed il medico specialista non aveva riscontrato alcuna anomalia. Poiché era stato cappellano ospedaliero per quindici anni, sempre a contatto con infermi, medici ed infermieri, egli era considerato come uno che possedeva maggiori nozioni mediche della maggior parte di noi.

Dopo un momento di smarrimento, dopo la triste notizia, ho messo in relazione il suo decesso con un altro Provinciale di Napoli, P. Cassiano da Sortino, morto inaspettatamente a Roma il 12 giugno 1938 durante i lavori del Capitolo generale. Entrambi in carica, entrambi nell’esercizio della loro missione pastorale, entrambi hanno lasciato in profonda angustia

la Provincia, sebbene a distanza di circa settant'anni l'uno dall'altro. P. Cassiano morì all'età di cinquant'anni, P. Nunzio a sessantasette anni circa. Entrambi i decessi, però, sono stati avvertiti dalla nostra Provincia in maniera molto forte, perché la vita o la morte, il trionfo o la sconfitta di uno di noi coinvolge inevitabilmente tutti gli altri.

Il mio compito ora è quello di infondere in chi ha amato e stimato P. Nunzio la serenità, lo spirito di fede, la volontà risoluta di compiere la missione che Dio ci ha affidato senza indugiare nel transeunte. Lontano da noi lo scoraggiamento, il pensiero della tristezza vana. Dopo i giorni del lutto, dopo la caduta bisogna sollevare lo spirito in alto, verso la ricchezza ed eterna eredità che Dio ha promesso ai suoi servitori, in vita ed in morte. Avremmo voluto festeggiare l'onomastico di P. Nunzio il 25 marzo sulla terra, invece la festa è stata anticipata di dodici giorni nella casa del Padre celeste, dove è stato accolto come servo buono e fedele. P. Nunzio, il suo spirito, sarà rimasto sorpreso di trovarsi improvvisamente in un'altra dimensione, l'eternità. Invece di essere circondato

da noi amici e confratelli, che egli amava e guidava con generosa testimonianza con parola umile e delicata, ha sperimentato la gioia di trovarsi nell'assemblea degli angeli e dei Santi.

P. Nunzio nacque a San Gennaro Vesuviano il 16 luglio 1940. I suoi genitori, Gioacchino Giugliano e Annunziata Bruscano, lo consacrarono alla Madonna facendolo battezzare con il nome di Carmine. Padre Carmelo (1910-1975), si chiamava pure uno zio paterno, cappuccino della nostra Provincia, molto rinomato e stimato per le sue iniziative caritative, il sorriso schietto e coinvolgente, molto popolare ed amato in modo speciale dal popolo di Avellino e Pozzuoli, dove era stato per più anni superiore. La Madonna aveva un posto d'onore nella casa dei Giugliano. Dinanzi alla sua immagine ogni giorno i suoi genitori recitavano in ginocchio il Rosario, perché fosse la Madonna a far crescere ed educare i loro dieci figli. Nato e vissuto in una famiglia sana e laboriosa, il piccolo Carmine crebbe nell'amore e timore di Dio, manifestando ben presto segni di vocazione allo stato religioso.

La presenza del cappuccino suo zio P. Carmelo fu determinante per entrare nel seminario serafico, prima ad Avellino (sett. 1955) e poi a Sant'Agello di Sorrento. Superate tutte le prove cui gli adolescenti allora erano sottoposti dai Direttori e padri spirituali, fu ammesso nel noviziato dei Cappuccini di Napoli. Vestì l'abito serafico nel convento di Arienzo il 17 agosto 1958.

Il suo maestro, austero ed affabile nello stesso tempo, fu P. Tommaso Calvanese da Pollena (+ 2005), in seguito fondatore dei Frati Minori Rinnovati. Come era costume in quel tempo, il nome di battesimo fu sostituito con uno nuovo, *Fra Nunzio da San Gennaro*. Ritenuto idoneo alla vita fraterna nell'obbedienza cappuccina, emise la professione temporanea il 22 agosto 1959, e la perpetua il 19 settembre 1962. Completò gli studi di filosofia e teologia ad Avellino ed a Sant'Eframo Vecchio.

P. Nunzio fu ordinato presbitero nella chiesa di Sant'Eframo Vecchio dal Cardinale Corrado Ursi, Arcivescovo di Napoli, il 22 ottobre 1966. Iniziò l'apostolato come vice parroco a Sant'Eframo Vecchio, in aiuto del parroco P.

Eugenio Napolitano. In tale periodo aveva pure l'incarico di insegnare la religione nella scuola statale di Napoli. In quella attività rimase in carica fino al 1971, allorché fu nominato cappellano nell'ospedale dei Pellegrini in Napoli. In questo luogo di sofferenza P. Nunzio si dimostrò pieno di zelo e compassione per gli ammalati, coltivando l'amicizia di medici ed infermieri. Diventò presto un punto di riferimento per tutto il personale dell'ospedale, allora ritenuto uno dei più rinomati di Napoli. Il suo nome fu conosciuto anche fuori ospedale, per il suo servizio disinteressato, generoso, intelligente e caritativo verso i bisognosi. Chi scrive, più volte lo vide assistere non solo i bisognosi all'interno dell'ospedale, ma anche i poveri che accedevano dall'esterno per avere qualche sussidio. Molti si nutrivano dello stesso suo cibo. I poveri del rione Pignasecca presto impararono che P. Nunzio non mandava via nessuno senza l'aiuto richiesto. Nello stesso tempo, quando si presentava l'occasione, P. Nunzio accoglieva non solo i confratelli cappuccini per visite e cure mediche, ma anche religiosi di altri Istituti ed i loro familiari che a lui si

raccomandavano. S'interessava delle loro patologie, li raccomandava ai medici e agli infermieri, li visitava e li soccorreva nelle necessità più urgenti, talvolta li ospitava quando era necessario. Quasi ogni notte veniva chiamato, più volte, non solo per assistere i moribondi, ma anche per quelli che morivano ed erano scortati dalla corsia all'obitorio. Sempre lo faceva con gioia e generosità. Mai ho visto in lui un segno di stanchezza o impazienza. Condivideva la sofferenza degli altri, facendola propria; si caricava dei problemi altrui infondendo sicurezza in chi chiedeva il suo aiuto. A mio giudizio tale modo di essere e di operare non s'improvvisa, ma è frutto di autocontrollo, donazione al prossimo senza riserva. Chi agisce così lo fa per motivi soprannaturali, non per interesse. Il superficiale non comprende, non condivide, anche se ammira e rimane edificato. Nel modo di relazionarsi con P. Nunzio, si avvertiva la presenza di una motivazione profonda, quella del cuore, quella della fede. Gli stessi confratelli della Congrega dei Pellegrini, quasi tutti professionisti di valore, con rinomina regionale o nazionale, gli volevano bene,

lo stimavano ed ogni domenica si avvalevano della sua parola e dei suoi consigli.

Mentre fungeva da cappellano ospedaliero ai Pellegrini, P. Nunzio perfezionò gli studi alla Facoltà dei Gesuiti a Posillipo, dove ottenne la licenza in teologia nel 1973, e all'Università Federico II di Napoli, dove conseguì la laurea in Lettere e Filosofia nel 1985.

Nel 1986 ci fu una svolta nella vita di P. Nunzio. I superiori lo tolsero dalla cappellania ospedaliera e gli affidarono la parrocchia di San Gennaro in Pozzuoli, dove è rimasto per diciotto anni, fino al 2004, sempre parroco e spesso anche superiore del convento. Lì P. Nunzio si è fatto conoscere ed amare dai puteolani organizzando, promuovendo non solo le realtà parrocchiali, ma anche beneficiando i poveri. Prima di lui aveva incominciato P. Camillo Martone ad assistere i numerosi poveri che bussavano al convento. P. Nunzio non solo fece propria l'iniziativa di P. Camillo, ma sviluppò l'opera caritativa fino ad arrivare ad una vera e propria organizzazione autonoma, dove funziona una mensa aperta a circa cento



persone al giorno, con punte di centoventi, con l'aiuto determinante dei volontari e dell'OFS-Gifra. I poveri qui trovano non solo il cibo, ma anche ciò che occorre per l'igiene, per vestirsi decentemente, per le cure mediche e ciò che è necessario ad una vita dignitosa. P. Nunzio è stato uno degli artefici della continuità, dopo il lavoro carismatico e pionieristico di P. Camillo, trasferito a Piedigrotta per assistere i poveri in Napoli.

Molti prima di P. Nunzio avevano provato, senza sbocco positivo, di dare un po' di spazio ai numerosi fedeli della parrocchia di San Gennaro, sia per le funzioni all'aperto e sia per il parcheggio delle auto. Con costanza e non poca sofferenza per superare i mille ostacoli burocratici e politici, ha ottenuto quel che tutti sognavano, cioè uno spazio più ampio ad uso del Santuario. Sostare ora a San Gennaro non è un problema, perché con l'aiuto delle Autorità cittadine e la Dirigenza della Scuola Aeronautica, ubicata presso il convento, è stata realizzata una piazza-parcheggio. Il convento e la chiesa, per la sua mediazione presso le Autorità locali ed il Municipio di Napoli, ente proprietario

dello stabile, sono stati più volte restaurati, abbelliti, ampliati.

Oltre l'assistenza ai poveri, nei diciotto anni del suo mandato P. Nunzio ha promosso una pastorale giovanile, familiare e catechetica di notevole interesse. Il centro parrocchiale da lui animato ha sempre funzionato a pieno ritmo fino a porsi all'attenzione di tutta la Diocesi, per cui venne eletto Vicario foraneo. Il Vescovo di Pozzuoli Silvio Paduin lo scelse come confessore dei seminaristi, ed in seguito lo nominò Consultore economico e Visitatore che lo aiutava durante le sue visite pastorali alla Diocesi.

Nel 1991 P. Nunzio ricordò con gli amici e confratelli il suo venticinquesimo di sacerdozio. In quella occasione il Sindaco di Pozzuoli lo insignì di una medaglia d'argento su cui è impresso da un lato il disegno dell'anfiteatro Flavio e dall'altro la seguente motivazione: *“La Città di Pozzuoli al Rev. Padre Nunzio Giugliano nel 25° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. 22 ottobre 1991. N. 55/100”*.

Promosse pure il lavoro vocazionale tra i

giovani della Parrocchia. Uno di essi il 3/2/2001 gli scrisse una lettera che P. Nunzio ha conservato fino ad oggi e che il sottoscritto ha trovato casualmente. Così scriveva quel giovane: *“Con il cuore colmo di gioia e di emozione sento di doverti dire grazie, caro Padre Nunzio. Grazie, perché senza di te, tutto sarebbe stato molto più difficile. Grazie perché hai creduto in me e sei stato davvero il segno della presenza di Dio negli avvenimenti belli e soprattutto brutti della mia vita e del mio cammino vocazionale. Quello che sono nella formazione, nella preghiera, nell’azione pastorale, tutto lo devo a te che come guida e maestro mi sei stato sempre vicino, dimostrando di volermi veramente molto bene. Tutto quello che potrò fare per te non potrò mai ricambiare fino in fondo tutto quello che da te ho ricevuto. Grazie, perché non sei mai cambiato nei miei confronti, anzi sei diventato ancora di più padre buono e amoroso. Grazie! Se domani sarò ammesso tra i candidati al Sacro Ordine, è solo grazie a te, alla tua tenacia, al tuo impegno, al tuo amore per la giustizia e la verità. Più che mia, la festa di domani è soprattutto tua”*. Per delicatezza non



P. Nunzio nel giorno della prima messa solenne al suo paese natale (1966). A destra, la mamma Nunziata, il padrino Sabato Manzi e lo zio cappuccino P. Carmelo da San Gennaro. A sinistra, la consorte del padrino e suo papà Gioacchino.



Fra Nunzio e confratelli durante la ricreazione nel convento di Avellino (1961).

rendo pubblico il nome, che c'è al termine della lettera, perché ho visto quel giovane di allora - ora prete secolare stimato ed amato - durante la concelebrazione per le esequie di P. Nunzio con gli occhi gonfi e piangere come un bambino.

Alla sua elezione a Ministro Provinciale il 14 aprile 2004 i puteolani capirono che P. Nunzio doveva trasferirsi a Nola, sede della Curia provinciale dei Cappuccini di Napoli. Alcuni giovani della Parrocchia di San Gennaro comprarono tre pergamene, su cui è scritto: *“Grazie per tutto ciò che sei stato per ognuno di noi”*, seguono i nomi delle associazioni: *“Fraternità OFS-Gifra, Gruppo Catechistico, Collegio dei Ministranti, Comitato San Gennaro”* e ottantasei firme di coppie di sposi o singoli. I primi nomi sono Rosario Di Fraia ed Anna, gli ultimi: Mario Rimoli e Milena. Prima della sua partenza il Sindaco di Pozzuoli gli consegnò una pergamena su cui è scritto: *“Città di Pozzuoli. Provincia di Napoli. Il Sindaco per particolari benemerienze acquisite nei confronti della popolazione di Pozzuoli si compiace conferire al M. R. P. Nunzio Giuglia-*

no o.f.m.cap. attestato di merito per l'encomiabile ed apprezzata attività pastorale prestata in 18 anni di apostolato nel Santuario S. Gennaro alla Solfatara. Pozzuoli lì 1. Maggio 2004. Vincenzo Figliolia”.

La Provincia dei Cappuccini di Napoli ha sempre riposto piena fiducia in P. Nunzio non solo nominandolo più volte superiore delle Fraternità dei Pellegrini e Pozzuoli, ma eleggendolo Definitore (1992-98), vicario provinciale (1998-2001) e Provinciale (2004-07). In quest'ultima veste ha partecipato ai molti incontri cappuccini interregionali e nazionali per un intero triennio. Dal 29 agosto al 17 settembre 2006 prese parte al Capitolo generale celebrato in Roma per l'elezione del Ministro Generale P. Mauro Jöhri.

Come Provinciale ha animato i Cappuccini presenti nei conventi dell'antica “Provincia di Napoli e Terra di Lavoro” che abbraccia i due terzi circa della Campania. Visitava i Frati, si faceva carico dei loro problemi, li esortava a vivere la Regola di San Francesco, spronava chi era stanco, infervorava ed incoraggiava con

le parole e con l'esempio i più ferventi. Per natura era ottimista, per cui infondeva negli altri fiducia e speranza nel futuro. Amava i Frati più giovani, soprattutto quelli ancora in fase di formazione. Aveva per loro una cura materna per farli perseverare nella via intrapresa. Per gli anziani, in modo speciale per gli ammalati ed i più deboli, aveva un'attenzione particolare. Quando era presente in Curia, per quanto io abbia sentito da testimoni oculari, quasi ogni giorno visitava gli ammalati dell'infermeria, compatibilmente con il suo ufficio. Si faceva tutto a tutti, con sacrificio, discrezione e soprattutto amore.

Come Provinciale aveva la responsabilità anche dei nostri confratelli all'estero, alcuni in Brasile, qualcuno in Mozambico e in Canada. In modo particolare era responsabile della Custodia dei Cappuccini in Romania. Durante il suo triennio quella circoscrizione è passata da semplice Delegazione a Custodia, prima forma giuridica che le nostre Costituzioni riconoscono per iniziare il cammino ad una futura nuova Provincia dell'Ordine. In un triennio è



P. Nunzio nei primi anni di ministero sacerdotale.

andato molte volte in Romania, ha promosso l'organizzazione, lo sviluppo e formazione dei Cappuccini romeni. Il loro Custode, P. Ubaldo Oliviero, dopo aver ricevuto la triste notizia, si è precipitato a Nola per rendere omaggio alla memoria di P. Nunzio. Tornato in Romania il giorno dopo l'esequie, tra l'altro ha scritto ai confratelli romeni di aver notato durante i funerali di P. Nunzio *“molte lacrime sul volto di ciascun presente, giovani, adulti, bambini; una preghiera molto sentita e partecipata; l'esaltazione dell'uomo, del frate e del sacerdote a servizio dei fratelli [.] P. Nunzio resta non solo uno dei tanti Superiori che ci hanno aiutato e spronato ad andare avanti, ma colui che ci ha dato la possibilità di rendere stabile una nuova realtà dell'Ordine, la Custodia”*.

Nella sua ultima circolare il Provinciale P. Nunzio tra altro aveva scritto: *“La preparazione alla Pasqua è un pellegrinaggio interiore in cui Dio accompagna i credenti attraverso il deserto della propria povertà, verso una salvezza integrale di tutto l'uomo. Dopo un profondo esame introspettivo, ognuno riesce a*

scoprire i lati oscuri e latenti che si annidano nel proprio cuore. Ritornare a Dio significa riempire i vuoti creati dal peccato [..]. Gesù stesso ci prepara alla Pasqua con forti imperativi: convertitevi, credete, pregate, digiunate, fate elemosina. Tutte queste cose ce le comanda, cioè ce le affida confidando nel nostro sì. Riscopriamo il Tabernacolo con l'adorazione silenziosa. E' lì, in un dialogo profondo che si accende e s'illumina il nostro cuore, per un abbandono pieno nell'amore di Dio". Tali parole sono come il suo testamento spirituale, quindi un messaggio sacrosanto. Dobbiamo meditarle, assimilarle perché sono parole di vita pronunciate da chi ci ha amato e servito fino alla morte.

Nell'opuscolo dal titolo *Credere è amare* pubblicato nel 2006 P. Nunzio manifesta (p. 16) la personale convinzione che è necessario avere con Dio un rapporto di fedeltà totale, cioè dare una risposta positiva al pressante invito di essere santi, perché Dio è santo. Non è possibile essere in perfetta sintonia con Lui senza tener presente nella propria vita una meta precisa da raggiungere. *"Il difficile per noi -*

scriveva P. Nunzio - è che non sempre siamo disponibili ad entrare nella dimensione del piano salvifico di Dio, perché tutto ciò comporta rinunciare alle proprie scelte, per abbandonarci fiduciosi nelle mani del Dio della storia e della vita. Credo che mai, come oggi, sia necessario diventare coraggiosi testimoni delle realtà eterne, in un mondo così difficile e soprattutto senza Dio”.

E' difficile per me che scrivo abbozzare in poco spazio e tempo un profilo spirituale di P. Nunzio. Qui mi preme indicare il segreto cammino che egli percorreva, il suo rapporto preferenziale con Dio. Nessuno di noi, secondo l'antico assioma, è capace di dare quel che non possiede. P. Nunzio lo sapeva molto bene, perciò nutriva la sua missione con la preghiera, con la mortificazione e “l'adorazione silenziosa”. Una volta confidò al sottoscritto quanto aveva appreso dalla sua buona mamma: “Certe cose si ottengono dal Signore stando in ginocchio”. La motivazione spirituale era il motore delle scelte di P. Nunzio, del suo operare, nonostante i limiti imposti a ciascuno dalla natura umana. Ogni mattina P. Nunzio nutriva



Fra Nunzio apicoltore (convento di Sant'Eframo Vecchio 1964-65)



P. Nunzio con la Gifra di Pozzuoli

il suo spirito con la preghiera comunitaria nel coro o/e in chiesa. Oltre le ore canoniche e la meditazione, ogni giorno recitava il santo Rosario. Non di rado chiudeva la sua giornata davanti al Tabernacolo. La sua devozione alla Madonna era una catena che lo legava a Dio. Il suo stesso nome di battesimo, Carmine, trasformato in Nunzio dall'obbedienza dei superiori, indica un programma di vita, sia nell'intenzione di chi gli aveva imposto il nome, sia nelle sue scelte intime e personali.

Quando P. Nunzio celebrò la sua prima messa a San Gennaro Vesuviano, suo paese natale, era il giorno solenne dell'Immacolata, 8 dicembre 1966. La data non era causale, ma un segno di affidamento a Maria. Dietro l'immaginetta ricordo che distribuì ai fedeli fece stampare: *“Il sacerdote è il mediatore tra Dio e gli uomini, colui che eleva gli uomini comunicando loro il Corpo, la Parola, il dono di Dio”*. Aveva scelto un programma da realizzare, ora possiamo testimoniare che è stato coerente fino al termine della vita.

Nonostante il dolore del distacco, tutti ab-

biamo percepito che la sua morte si è trasformata in un trionfo della sua memoria. Erano molti quelli che gli hanno reso omaggio nel convento dei Cappuccini e nel Duomo di Nola, non solo i fratelli e sorelle di sangue, nipoti ed altri familiari, ma erano presenti più Vescovi, più Provinciali, alcuni dei quali venuti da lontano, molti giovani postulanti, novizi, studenti, sacerdoti diocesani e religiosi, Suore, associazioni, singoli fedeli o gruppi organizzati. Il Duomo di Nola, messo gentilmente a disposizione dal Vescovo e dal Parroco a servizio dei Cappuccini, in quel giorno era gremito. Ha presieduto la solenne concelebrazione il Vescovo di Pozzuoli S.Ecc. Gennaro Pascarella. Al suo fianco c'erano i Vescovi di Cerreto S.Ecc. Michele De Rosa ed il Vescovo di Acerra S. Ecc. Giovanni Rinaldi. Con loro hanno concelebrato circa centoventi sacerdoti. A parte riporto un elenco dei presenti più rappresentativi, non completo però, perché solo Dio conosce i nomi di coloro che hanno amato ed onorato, con la loro mesta presenza, il nostro carissimo confratello; e soltanto Dio li ricompenserà. A me resta solo ringraziarli, perché onorando la me-

moria di P. Nunzio hanno onorato San Francesco e tutti i suoi figli.

La salma di P. Nunzio, per espressa volontà dei familiari, dal Duomo di Nola è stata portata prima nella chiesa dedicata ai Santi Gioacchino ed Anna di San Gennaro, dove assieme al Parroco Don Aniello Nappo abbiamo pregato, e poi tumulata nella cappella di Famiglia nel cimitero di Palma Campania e San Gennaro Vesuviano.

Nola 20 marzo 2007

Fra Mariano Parente
Vicario Provinciale



P. Nunzio con la Famiglia Bernini
davanti all'edicola nell'orto del convento di Pozzuoli.

DAGLI SCRITTI DI P. NUNZIO

Prima parte

1. **Il tempo**, dono dell'infinito amore che Dio nella sua bontà senza limiti ha posto nelle nostre mani, ci chiama ad una responsabilità profonda; produce in noi una coscienza viva e vigilante per vivere sempre come pellegrini alla ricerca dell'unico e vero Dio.

2. **La preghiera** non si realizza soltanto mediante parole, essa comporta un mutamento della Parola in azione, perché “come persone di preghiera raggiungiamo gli altri e li facciamo entrare nel raggio della presenza di Dio” [.]. Spesso trascuriamo la preghiera per immergerci completamente nel lavoro. Tale modo d'agire rischia di rimanere vuoto, logorante, nocivo per noi e per gli altri. Possiamo servire gli altri, possiamo donare agli altri, possiamo lavorare per gli altri solo se riceviamo dalla preghiera senza svuotare noi stessi [.]. Se diventeremo uomini di preghiera, se la nostra forza è la preghiera, noi saremo capaci di accendere la speranza dentro di noi e la comunicheremo ai nostri fratelli. Il mondo ha sete di speranza, avverte forte il bisogno di trovare ed incontrare uomini ripieni di speranza, nuovi profeti di Dio.

3. **Siamo portatori di gioia** e speranza. Viviamo intensamente la nostra consacrazione al Signore. Il Serafico Padre ci ha voluto religiosi ripieni di santa gioia che emanano profumo di serenità e letizia. Il mondo di oggi è opaco,

perché porta il fardello di molti e gravi problemi; ma credo che ciò dipenda dal fatto che si è allontanato da Dio.

4. **Maria**, la Madre del Figlio di Dio e la Madre nostra, ci aiuti a vivere appieno la nostra preparazione pasquale, e diventi per noi la pedagoga vivente e sicura per vivere ed annunciare il Vangelo della speranza e della gioia agli uomini di oggi.

5. **Sforziamoci di vivere bene** il nostro quotidiano, il nostro feriale. Non logoriamo il presente con il continuo ricordo del passato [.]. Solo così saremo liberi per camminare, anzi per volare in alto. Cogliamo i segni provvidenziali del nuovo che ci aiuta a cambiare vita. Dobbiamo confessare che talvolta il passato o il ricordo del passato ci ha impedito di vivere il presente e di preparare un futuro migliore [.]. Spesso sciupiamo il nostro tempo a rimuginare il passato, mentre ci sfugge di vivere intensamente l'attimo presente. Dio passa e noi non ce ne accorgiamo perché chini su noi stessi.

6. **Se vogliamo essere incisivi**, se vogliamo essere autentici, occorre che ci ricarichiamo dello Spirito di Dio presente nel Cristo, Parola del Padre, luce e salvezza del mondo. Il Serafico Padre San Francesco è un fulgido esempio di maestro e modello. Solo dopo un lungo ritiro trascorso in solitudine ed in preghiera, trovava la forza di annunciare l'amore di Cristo e di testimoniarlo con la sua vita.

7. **L'Eucarestia** è la presenza della persona di Gesù in tutto



P. Nunzio nel 25° anniversario di matrimonio della sorella Anna Maria e Camillo Corbisiero (20 dicembre 2000).



P. Nunzio con P. Matteo Massaro ed alcuni giovani postulanti romeni.

ciò che esiste, in tutta la nostra vita. L'Eucarestia crea questo contatto corporale con Gesù, pur rimanendo intatta la dimensione del mistero. L'Eucarestia entra nelle ferite della nostra vita. Dobbiamo scoprire la presenza di Gesù, vederlo con gli occhi della fede.

Dall'altare riprendiamo un pane nuovo e consacrato per portarlo nelle pieghe più nascoste della nostra vita .

8. Come possiamo essere veri ed autentici maestri, se noi per primi non riusciamo a riempirci di luce infinita dell'Amore Trinitario? Non sciupiamo il tempo di Dio, anzi valorizziamolo al massimo, correggendo la freddezza del nostro cuore, la superficialità, la distrazione. Dobbiamo spegnere il motore, sostare un po' per imparare, per crescere e soprattutto per cambiare.

9. Ci troviamo in un mondo secolarizzato e scristianizzato, ma ha estremo bisogno di Dio. Noi con la nostra vita di obbedienza, povertà e castità siamo chiamati ad essere i nuovi profeti di Dio. Lo dovremo essere, però, con una nuova coscienza. Solo il Signore sa fare grandi cose in ognuno di noi, quando ci abbandoniamo nelle sue mani con fede.

10. Ho ancora negli occhi e nel cuore la bellezza di quella luce infinita che ho letto sui vostri volti e nei vostri occhi. Che grande tesoro di amore siete ciascuno di voi per me!. Abbiamo vissuto insieme una primavera dello Spirito, dove la dolce presenza di Maria ci ha preso per mano per condurci a scoprire l'abisso di carità e amore di Dio. Dov'è carità e

amore, qui c'è Dio. La carità appresa e sperimentata alla scuola del Serafico Padre, ci ha permesso di svestirci dell'uomo vecchio per entrare nella dimensione divina, e capire che ogni fratello è un dono l'uno per l'altro. Solo un cuore ricco di amore ci potrà permettere di capire, come dice Sant'Ireneo, che ognuno di noi è il prolungamento di Dio nel creato. Guardiamoci perciò sempre negli occhi, per poter scoprire la bellezza di Dio, fonte di pace e serenità.

Seconda parte

* **L'umanità** del terzo millennio ha profondamente bisogno del soprannaturale, però non ha guide sicure; la sola razionalità non approda a nessun risultato quando è fine a se stessa, perché egocentrica. Solo quando riesce ad operare un'apertura nell'altro (l'altro è Dio), allora s'illumina il suo cammino e riesce a realizzare un progetto di comunione e di pace. Sono convinto che il tempo della storia di Dio, che è storia dell'uomo, ci sarà, perché Dio è il padre paziente e misericordioso che sa aspettare con amore questa nobile creatura che è l'uomo, per accompagnarla verso una umanità nuova.

* **Non c'è peggiore cultura** che essere indifferenti alle proprie radici. Non si può costruire un palazzo senza fondamenta [.]. Ogni futuro senza valori è un affannarsi inutile. I valori che la vera storia c'insegna, si trovano solo nel Vangelo, parola di vita eterna. Una società senza Dio decentra il proprio interesse, e da evangelica diventa solo antropo-

logica, economica e consumistica. Alla luce di tale teoria, l'uomo tanto vale per quanto possiede economicamente parlando. L'uomo povero non conta, non ha voce. Cambia anche il concetto di famiglia, non in senso promozionale; ma in negativo, cioè la famiglia perde il suo concetto tradizionale. Agli uomini di questo difficile secolo si chiede di non distruggere il passato, senza saper proporre il futuro.

* **Bisogna aiutare i giovani**, spesso vittime di certi sistemi e falsi maestri. Uno dei più grandi rivoluzionari della storia e dell'umanità, dopo Cristo, è stato Francesco d'Assisi. Restaurò l'Europa in frantumi con la pace e la ricchezza evangelica. Francesco, prima di predicare la pace, l'amore, la povertà, diventò lui stesso una creatura nuova in Cristo, spogliandosi di tutto per diventare spettacolo a Dio e agli uomini [.]. Aiutiamo i giovani ad incontrare Cristo che non conoscono, per essere essi stessi protagonisti di un futuro di vita, non di morte.

* **Sant'Agostino**, il grande maestro, confessa la sua amara esperienza del peccato, che per noi diventa un insegnamento: «Prima di conoscerti, cercavo fuori di me ciò che era in me. Mi avventavo sulle creature per possederle; ma quando ho conosciuto Te, ho deciso di non lasciarti». La bellezza, di cui noi facciamo esperienza nella vita, è frammentaria. Scoprire Dio in noi vuol dire trovare il segreto della felicità e della serenità. Dio è amore che si dona per farci felici.

* **La scienza moderna** crede di poter essere la fonte della vita, invece diventa fonte e fabbrica di morte. Il messaggio



P. Nunzio con il Vescovo di Pozzuoli Silvio Paduin e seminaristi.



P. Nunzio con alcuni amici della Parrocchia di S. Gennaro in Pozzuoli

di Cristo risorto e vivo è la più sconvolgente risposta in ogni tempo per risollevarlo dal sonno della morte spirituale e morale, per fargli aprire gli occhi alla luce della vita.

* **I patiti della pellicola** e dei mezzi di comunicazione hanno gridato alla raggiunta libertà di gestire ed esibire il proprio corpo e la propria sessualità, come se fosse una conquista epocale. Poveri noi! Sembra di assistere ad una involuzione dell'intelletto dell'uomo, che fa diventare la sostanza in accidente, e l'accidente in sostanza.

* **Il dolore** è il problema che tormenta l'uomo sin dalla nascita. Diverse e molteplici volte si è posto alla ricerca del perché, per trovarne l'origine e la ragione; ma non ha saputo dare una risposta logica e risolutiva [..]. Dio, in Cristo Gesù, ogni volta che ci vede soffrire si accosta a noi e si fa nostro compagno di viaggio, risollemandoci dal peso della dura croce per farci dono di una immensa luce e serenità, per cambiare il dolore in gioia ed amore.

* **La coscienza e l'intelligenza** ci dicono che tutto ciò che non è donato, è perduto; perché quando sorella morte busserà alla porta della nostra vita, morirà con noi tutto quello che abbiamo conservato fino al termine dell'esistenza umana. Invece, tutto ciò che abbiamo donato per amore di Cristo ci resterà in mano, trasformato in qualcosa di eterno.

* **Credo** che mai, come oggi, sia necessario accogliere con forza e convinzione l'invito della liturgia pasquale a risorgere ogni giorno da una condizione umana che sembra aver perso

il senso di Dio. Solo in Cristo può ritrovare il fondamento della propria esistenza.

* **Essere protagonista con Cristo** è pensare che la storia della Pasqua è incompleta, se manca la nostra parte. C'è bisogno di attendere un passaggio in noi, con cuore e spirito nuovo. E' impossibile pensare che Cristo ci salvi senza di noi. Si deve fare ogni sforzo per cambiare, non per perdere la propria identità. E' necessario avere una intelligenza illuminata dalla luce del Cristo risorto, per gridare con forza: Alleluia.

SOLIDARIETÀ IN VITA E IN MORTE

La Famiglia naturale di P. Nunzio Giugliano

Genitori

Gioacchino Giugliano (1903 +1984)

Annunziata Bruscano (1911 +1994)

Fratelli e Sorelle

Stella

Giuseppe (+ 8-6-1974)

Ciro (+ 13-11-1986)

Felicetta

Cecilia

Carmine (P. Nunzio + 13-3-2007)

Salvatore

Anna Maria

Rosaria

Franco

La Famiglia spirituale

Oltre i familiari, parenti ed amici nei giorni 13-15 marzo 2007 hanno onorato la salma di P. Nunzio, con la loro presenza e solidarietà, molte persone di cui qui offro un parziale elenco dei più rappresentativi. Chiedo venia per



P. Nunzio con il catechista Tonino Russo,
ora sacerdote diocesano della Diocesi di Pozzuoli.



Da sinistra a destra: P. Nunzio, P. Pietro Zarrella e P. Ubaldo Oliviero, Custode dei
Cappuccini in Romania, nel refettorio del convento di Nola.

le inevitabili omissioni di personalità sfuggite all'attenzione di chi, nonostante la profonda commozione, ha registrato i seguenti nomi.

Vescovi e Superiori Maggiori di religiosi

- S. Ecc. Beniamino Depalma, Vescovo di Nola
- S. Ecc. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi
- S. Ecc. Gennaro Pascarella, Vescovo di Pozzuoli
- S. Ecc. Michele De Rosa Vescovo di Cerreto-Telese-Sant'Agata dei Goti
- S. Ecc. Giovanni Rinaldi Vescovo di Acerra
- P. Felice Cangelosi, Vicario generale dei Cappuccini
- P. Vincenzo Mancusi, Procuratore generale dei Cappuccini
- P. Aldo Broccato Prov. dei Cappuccini di Foggia e Presidente della Cimpcap.
- P. Carmine De Filippis, Provinciale dei Cappuccini di Roma
- P. Francesco Neri, Provinciale dei Cappuccini di Puglia
- P. Rocco Timpano, Provinciale dei Cappuccini di Cosenza
- P. Ennio Tiacci, Provinciale dei Cappuccini di Assisi
- P. Luciano Pastorello, Provinciale dei Cappuccini di Venezia
- P. Carmine Apicella Provinciale dei Cappuccini di Salerno-Basilicata
- P. Luigi Ortaglio, Provinciale dei Frati Minori di Napoli
- P. Michele Tufano, Provinciale Conventuali di Napoli
- P. Mariano Steffan, Segretario della Cimpcap. Venezia
- P. Giacomo Faustino, delegato Provinciale di Catanzaro
- P. Giacinto d'Angelo, Prefetto dello SFI di Nola

- P. Salvatore Vilardi, segretario dello SFI di Nola
- P. Giuseppe Manca, Vice Preside della Facoltà Teologica dei Gesuiti a Posillipo
- P. Giuseppe Buono del PIME

Sacerdoti diocesani

- Don Alfonso Pisciotta, vicario episcopale di Nola
- D. Aniello Nappi, parroco di S. Gennaro Vesuviano
- D. Antonio Corbisiero
- D. Enrico Tuccillo
- D. Guido Onorato
- D. Ettore Renzi
- D. Tonino Russo
- D. Mario Russo
- D. Giuseppe Guida
- D. Francesco Tulino
- D. Enrico Tuccillo
- D. Sebastiano Bonavolontà
- D. Peppino Lannia
- D. Alfonso Farina
- D. Angelo Falzarano
- D. Giuseppe Di Giovanni
- D. Gianni De Caroli
- D. Tommaso Di Cristofaro
- D. Paolo Di Palo
- D. Peppino Carrella
- D. Pietro, parroco del Rosario a Palma C.
- D. Giovanni Di Meo
- D. Paolo Auricchio
- D. Fabio De Luca

D. Angelo Giugliano
D. Salvatore Feola
D. Salvatore Visco
D. Vincenzo Canelli
D. Mimmo De Sanctis
D. Edoardo Viscosi
D. Renato Aucelli
D. Silvano Vigliotti
D. Ioan Eris
D. Salvatore Acampora
D. Peppino Rendina
D. Franco Bartolino
D. Raffaele Russo
D. Angelo D'Ambrosio
D. Umberto Sorrentino
D. Vincenzo Cozzolino
D. Salvatore Oliviero
D. Guido Decorato
D. Luigi Castiello
D. Pasquale Capasso
D. Mario dei Missionari della Divina Redenzione,
D. Paolo Auricchio, Rettore e Seminaristi di Pozzuoli,

Religiosi

P. Francesco e P. Pasquale dei Minori di S. Angelo in Palco
P. Franco Bigotto e un confratello dei Minori di Benevento
P. Tommaso e P. Tarcisio dei Conventuali di Nola
P. Giuseppe Celli e P. Nello Sacaramella di Salerno
P. Piergiorgio Taneburgo Segr. studio teologico di Bari

P. Francesco Langi Direttore, con i postnovizi di Campobasso
P. Giampaolo Lacerenza vice Direttore - Campobasso
P. Bruno Macrì, con i novizi di Morano Calabro
P. Modesto Fragetti e P. Rosario Perucatti con i postulanti di Giffoni
P. Angelo Monte direttore e studenti di Santa Fara - Bari
Padri Missionari di Villaregia
Fr. Giovanni Maria e confratello Frati Minori Rinnovati
Circa cento Frati e Sacerdoti Cappuccini di Napoli

Religiose

Le Suore Francescane Immacolatine di Pietradefusi, Avellino, Pietrelcina e Montefusco, con la Vicaria generale Madre Alba Del Vito
Le Piccole Apostole della Redenzione di Nola e Visciano
Le Suore della Pace di Nola
Le Suore Francescane Sant' Antonio di Palma Campania

Altri

- Il Dr. Vincenzo Madonna, commissario prefettizio del Comune di Pozzuoli, con fascia tricolore.
- L'ex Sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia.
- Il Sig. Pubblico Carlo del Comune di Pozzuoli.
- Vigili Urbani di Pozzuoli.
- Il diacono Mattera di Napoli
- Il diacono Antonio Strocchia di Nola
- OFS-Gifra di Nola, S. Paolo B. e Provincia di Napoli.
- Gifra di Foggia

TELEGRAMMI

PERVENUTI

1 - Città del Vaticano 15/3/2007

Apprendo triste notizia scomparsa Padre Provinciale, fratello et caro amico. Partecipo al dolore della Provincia et assicuro mie preghiere.

+ Francesco Gioia
Arcivescovo

2 - Ariano Irpino 14 marzo 2007

Appresa notizia improvviso ritorno alla casa del Padre del Reverendo P. Nunzio Giugliano, esprimo le mie condoglianze e assicuro preghiere personali e del mio Presbiterio per lui, perché egli possa ricevere dal Signore il premio riservato ai fedeli attivi servitori della Chiesa.

+ Giovanni D'Alise
Vescovo di Ariano e Lacedonia

3 - Avellino 15/3/2007

Laudato sii mi Signore per sora nostra morte corporale. Beati quelli che troverà ne le tue santissime voluntati. Nella prova dolorosa per la perdita del carissimo Padre Provinciale vi sono vicino con la preghiera al Signore, unitamente al Clero ed ai Fedeli della Diocesi.

+ Francesco Marino
Vescovo di Avellino

4 - Pompei 14/3/2007

Sono affettuosamente vicino a Lei e alla Provincia francescana con la preghiera ed il cuore per l'improvviso transito al cielo del caro Padre Provinciale.

*+ Mons. Carlo Liberati
Prelato di Pompei*

5 - Bologna 14/3/2007

Con dolore apprendo la morte dell'amico P. Nunzio Giugliano. A nome dei Cappuccini dell'Emilia Romagna ti trasmetto sentimenti di solidarietà fraterna in questi momenti difficili per la Provincia di Napoli, privata della guida buona e fraterna di P. Nunzio. Nello stesso tempo assicuro preghiere affinché il Signore lo accolga nella pace del suo Regno.

*P. Paolo Grasselli
Ministro Provinciale*

6 - Napoli 14 marzo 2007

Carissimo Padre Mariano e Fratelli tutti Cappuccini, il Signore, che dagli eterni pascoli è venuto a prendere nelle braccia la sua amata pecorella, vi doni la pace e la consolazione di sapere che Padre Nunzio è nella vita che non ha mai fine, dove San Francesco e tutti i Santi Cappuccini lo accolgono all'ombra delle loro ali. Con tanto affetto nella comunione profonda della preghiera vi siamo vicine.

Madre Rosa e Sorelle Cappuccine

7 - Bonito 15 marzo 2007

Il Parroco Don Enzo Cozzolino e tutta la Comunità parrocchiale di Bonito esprimono profondo dolore ai Padri Cappuccini per la scomparsa di Padre Nunzio, che dall'alto continua a pregare e proteggerci.

Don Vincenzo Cozzolino

8 - Napoli 14 marzo 2007

Vieni Servo buono e fedele. Questa certezza consola il nostro dolore. Vicine con preghiera et affetto.

*Suor Maria Gabriella
e Piccole Missionarie Eucaristiche*

9 - Minturno 15 marzo 2007

Perdere persone buone significa restare sempre più soli. Esprimo condoglianze all'intera Provincia.

Padre Rufino, Frate Minore

10 - Gela 14 marzo 2007

Partecipo al dolore della morte improvvisa del Padre Nunzio, Ministro Provinciale. Assicuro preghiera.

Padre Pietro Iacono, cappuccino

11 - Assisi 14 marzo 2007

La Fraternità dello Studentato Teologico di Assisi si unisce in preghiera al dolore per la perdita del

*caro Padre Nunzio. Un abbraccio fraterno a tutta
la Provincia di Napoli.*

Lo Studentato cappuccino di Assisi

12 - Napoli 13 marzo 2007

*L'OFS di Piedigrotta è vicina al dolore dell'intera
Famiglia Francescana per l'improvvisa scomparsa
del Padre Provinciale Nunzio Giugliano.*

Roberto Costa Ministro OFS

13 - Nocera Inferiore 15 marzo 2007

*L'Ordine Francescano Secolare della Campania
si associa alla preghiera di tutti i Frati del Primo
Ordine, per la dipartita di Padre Nunzio Giugliano
Ministro Provinciale dei Frati Cappuccini di
Napoli.*

De Martino Prospero

14 - Napoli 14 marzo 2007

*Il Consiglio Nazionale OFS si stringe a Voi con
affetto, assicurando preghiere per il caro Padre
Nunzio.*

Rosa Galimberti

15 - Caserta 14 marzo 2007

*Apprendiamo con profonda commozione notizia
luttuosa del pio transito del Confratello. Nello
spirito e nella certezza della fede cristiana implo-
riamo per la sua anima eletta il premio riservato*

*da Cristo ai suoi figli fedeli e generosi. Porgiamo
le più sentite condoglianze all'intera Famiglia.*

*Personale Tutto della Direzione Medica
di Presidio Azienda Ospedaliera
Sant'Anna e San Sebastiano*

16 - Cercola 14 marzo 2007

*Sentite condoglianze dalla Gioventù Francescana
della Campania e Basilicata.*

Annamaria Scognamiglio

17 - Pozzuoli 14 marzo 2007

*Addolorati, partecipiamo con immenso dolore
per la dipartita del caro fratello Padre Nunzio.*

Fratelli Orsi

18 - Napoli 15 marzo 2007

*Partecipiamo commossi al vostro dolore per la
perdita di Padre Carmine Giugliano.*

Studio Nania, Napoli

19 - Livorno 15/3/2007

*Nell'impossibilità di essere presente, mi unisco
al vostro dolore e alla vostra preghiera per il caro
Padre Nunzio.*

Di Bonito Salvatore

20 - Casaluce 15/3/2007

*Addolorati per la perdita di Padre Nunzio, por-
giamo le nostre più sentite condoglianze dalla*

*Famiglia Francescana Araldini, Gifra, OFS di
Casaluce e dal Parroco Don Mimmo D'Alterio.
Tessitore Giuseppe*

21 – Elmas - CA 15/3/2007

*Le Sorelle e i Fratelli della Gioventù Francescana
d'Italia si uniscono con affetto e con la preghiera
costante al dolore per la perdita di Fra Nunzio
Giugliano.*

Maura Murgia Presidente

22 - Afragola 15 marzo 2007

*In questo momento di prova tutti vi siamo vicino
per la dipartita del caro Provinciale fra Nunzio.
Eleviamo preghiere perché il Serafico San Fran-
cesco vi guidi in questo momento difficile.*

Arcangelo Valentino

23 - Caserta 14/3/2007

*L'espressione del nostro cordoglio vi giunga in
una così triste circostanza.*

*S.A.FIN. SNC
Agenzia Milano Assicurazioni*

MESSAGGI

La sera della morte di P. Nunzio, 13 marzo ore 19.00, il nostro segretario Provinciale P. Franco Laseca comunicò per telefono la triste notizia non solo ai Frati della Provincia di Napoli, ma anche al Segretario della Conferenza dei Superiori Maggiori Cappuccini italiani, P. Mariano Steffan. Il buon Padre Steffan inviò il seguente Fax a tutti i Provinciali Cappuccini d'Italia. Ecco il suo testo: “Roma 13 Marzo 2007. Abbiamo appreso con grande dolore che nel pomeriggio di oggi, a Nola nella curia provinciale, il nostro confratello, Fra Nunzio Giugliano, Ministro provinciale della Provincia di Napoli, è ritornato alla casa del Padre. Il decesso improvviso è stato causato da un infarto cardiaco. La liturgia funebre avrà luogo giovedì 15 Marzo alle ore 11.00 nel Duomo di Nola. Siamo vicini con l'affetto e le preghiere ai nostri confratelli della Provincia di Napoli. Che il Signore faccia vedere il suo volto sia a noi che a loro, anche in questa dolorosa circostanza. Abbiamo nei cuori e negli occhi il volto sempre sereno e sorridente del nostro amato confratello, che non ancora settantenne il Signore ha chiamato a Sé, e siamo certi di avere un nuovo protettore in cielo. Fra Mariano Steffan Segretario della Cimp Cap”. Il suo messaggio fu letto nelle Curie Provinciali dei Cappuccini e così la notizia della morte di P. Nunzio in poche ore raggiunse tutti i nostri confratelli d'Italia. Il messaggio inviato dal Segretario della Cimp Cap. raggiunse perfino la nostra Curia Provinciale di Napoli lo stesso giorno 13 marzo alle ore 22.30. Qui trascrivo i messaggi pervenuti dal 14 al 17 marzo 2007.

* Palermo 14 Marzo 2007

La notizia dell'improvvisa morte di Fra Nunzio ci ha colti di sorpresa e ci ha rattristato. Ci uniamo alla vostra sofferenza nell'accettare questo avvenimento, che supera ogni umana comprensione. L'accogliamo come un richiamo da parte del Signore per andare sempre oltre la nostra ragione e vivere di fede. Uniti alla vostra preghiera di suffragio, preghiamo il Padre che accolga questo suo figlio tra le braccia della sua misericordia. Impossibilitato a partecipare ai suoi funerali, mi unisco all'Eucaristia che sarà celebrata domani, per dire grazie al Signore di averci dato un fratello come Fra Nunzio Giugliano. Che il suo prematuro ritorno al Padre sia germe di nuove vocazioni e benedizioni per i frati cappuccini di Napoli e per le nostre Province. Fraternamente.

Fra Calogero Peri, Ministro Provinciale ofm cap.

* Milano 14 Marzo 2007

“Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio” (Cor. 1,3 – 4). Carissimi fratelli! É con profonda sofferenza che ho appreso della morte improvvisa di Fra Nunzio Giugliano, vostro ministro provinciale. Vi sono vicino con la mia fraterna preghiera. Ho comunicato la notizia anche alle varie fraternità della Lombardia. Con un cuore solo ed un anima sola imploriamo dal Signore la sua infinita misericordia perché Fra Nunzio possa sperimentare per sempre l'abbraccio benedicente del Padre: “Bene,

servo buono e fedele... prendi parte alla gioia del tuo padrone". Ora i suoi occhi contemplano il volto glorioso di Cristo.

Impossibilitato partecipare personalmente ai funerali sarò comunque in comunione con voi nella celebrazione dell'Eucaristia. Un fraterno abbraccio. A nome mio e della mia Provincia presento le più sentite condoglianze.

Fra Alessandro Ferrari, Ministro Provinciale ofm cap. di Lombardia.

* Benevento 16 Marzo 2007

M.R.P. Vicario Provinciale, Il Signore ti dia pace. A nome dei miei confratelli della provincia Sannito – Irpina dei Frati Minori mi unisco al dolore della fraternità provinciale cappuccina di Napoli per la perdita del carissimo fratello ministro, P. Nunzio, assicurando preghiera e suffragi per la sua anima benedetta.

Fra Franco Pepe, Ministro provinciale OFM.

* Siracusa 17 Marzo 2007

Carissimo confratello Vicario Provinciale. Pace e Bene. Ho appreso con dispiacere la dolorosa notizia dell'improvvisa ed imprevedibile morte del caro Fr. Nunzio. Ricordo la sua figura edificante per modestia, discrezione, apertura e deciso impegno nella professione della nostra vita. Secondo i nostri criteri umani di valutazione, diciamo che il caro Estinto era ancora nelle condizioni di poter dare ancora tanto a codesta amata Provincia. Tuttavia, Dio ha le proprie vie! A nome mio e dei confratelli della Provincia siracusana, esprimo fraterne condoglianze. Il Signore accolga nella sua gloriosa pace il caro e stimato confratello. Con fraterni abbracci.

Fra Francesco Vinci, Ministro Provinciale, Frati Minori Cappuccini.

* Torino 14 marzo 2007

È con dolore e con viva partecipazione che abbiamo appreso la notizia della morte di Fr. Nunzio Giugliano. Dio Padre lo accolga nella sua casa con canti di gioia, lo ricompensi delle fatiche sostenute per i suoi confratelli e per il popolo di Dio. Possiamo immaginare lo sconcerto e la tristezza per tutta la Provincia di Napoli. Il Signore vi dia forza e coraggio per continuare il cammino da pellegrini nel mondo, con alto il vessillo della fede nel Signore-Risorto, trionfatore di ogni forma di morte. In unione fraterna e affettuosa.

Fr. Stefano Campana, Ministro Provinciale ofm cap. del Piemonte

* Salerno 14 marzo 2007

Gent.mo fratello Vicario Provinciale, sono venuto a conoscenza dell'improvvisa e prematura scomparsa del vostro Ministro provinciale. Partecipo al vostro dolore con la preghiera, essendo domani impegnato e perciò impossibilitato a partecipare alle esequie. Sentite e fraterne condoglianze.

P. Manlio Di Franco, Ministro Provinciale OFM di Salerno

* Cagliari 15 marzo 2007

Carissimi Vicario provinciale e confratelli tutti, ho appreso poco fa dell'improvviso ritorno al Padre del carissimo fra Nunzio. La cosa mi ha sorpreso e addolorato, anche perché assolutamente inaspettata. Vi sono vicino con la compren-

sione, l'affetto fraterno e la preghiera per lui e per voi tutti. Il Signore lo avrà accolto come servo buono e fedele, che entra nel Regno di Dio da lui meritato. Un abbraccio fraterno; condoglianze vivissime da parte mia e di tutti i frati della provincia.

Fra Marco Locché Ministro Provinciale ofm cap. della Sardegna

* Firenze 15 marzo 2007

Il Ministro Provinciale di Cappuccini della Toscana, Fr. Stefano Baldini Orlandini, attualmente in visita ai Confratelli in Arabia, mi chiede di inoltrarvi un messaggio fraterno di partecipazione al vostro dolore. Sorella morte ha visitato la vostra fraternità, ma vi sono delle circostanze, come questa, in cui avvertiamo ancora di più la scomparsa improvvisa di un confratello, proprio come un lutto in famiglia! Troppo breve e così preziosa la sua vita, secondo il nostro comune sentire... tanto da non nascondere l'umana perplessità di constatare che... *i Suoi pensieri non sono i nostri pensieri!* ... *Laudato sie, mi Signore, per sora nostra morte corporale... beati quelli che troverà ne le Tue sanctissime volutati.* Ancora una volta la fede vinca i nostri imbarazzi, riempia il vuoto, e conforti lo sgomento... e il beato transito del Serafico Padre, faccia risuonare nei nostri cuori la certezza che è *"morendo che si risuscita a vita eterna"*.

Il Segretario Provinciale ofm cap.

* Trento 16 marzo 2007

Carissimi, è arrivato questa mattina il Biglietto di "Buona Pasqua", firmato dal carissimo vostro Provinciale, Fr. Nunzio. Ieri pomeriggio si sono svolti i suoi funerali. Avrei

voluta essere presente, ma la distanza me lo ha vietato. Sono sicuro che il confratello ci accompagna dal cielo e là celebra la Resurrezione del Signore. La fraternità provinciale partecipa al vostro dolore e affida al Signore fra Nunzio e tutti voi, che vivete questo momento di particolare sofferenza. Con stima e affetto.

Fra Gregorio, Min. Provinciale dei Cappuccini di Trento.

* Pamplona 15 marzo 2007

Carissimo Padre Vicario Provinciale, sono tornato in Provincia da qualche mese e mi trovo a Pamplona-Extramuros. Questa mattina molto presto ho ricevuto un e-mail con la triste notizia della morte di padre Nunzio. E' stato un momento di *chock* che mi ha lasciato senza parole. Subito ho pregato per lui. Gli volevo bene. Era buono. L'ho conosciuto un po' di più negli Esercizi spirituali che predicai alla Provincia di Napoli. In questo momento non posso dire altro! Lo ricordo davanti alla Madonna che anche lui Le voleva tanto bene. Vi ricordo tutti con grande stima y *cariño*. Pregherò per voi perché la Provincia vada avanti con coraggio. Ed a Lei le mie speciali condoglianze.

Suo fratello fra Aurelio Laita Vicario generale emerito ofm cap.

* Quelimane 15 marzo 2007

Carissimi confratelli della Provincia di Napoli, ho appreso con profonda emozione la notizia della prematura morte del Padre Nunzio Giuliano, vostro Provinciale. L'ho conosciuto personalmente durante il Capitolo Generale dello scorso anno, ammirando la sua serenità e la sua carica interiore di voler condurre i suoi confratelli al bene comune.

La fraternità della Vice-Provincia del Mozambico si unisce a voi in questo momento di dolore, pregando il Signore per la sua anima, e pregando per voi e la sua famiglia. Ci incliniamo fiduciosi alla volontà di Dio che porta avanti sempre il suo progetto su tutto il creato. Uniti in Cristo, S. Francesco e Santa Chiara.

Fra Fortunato Simone, vice-provinciale ofm cap. del Mozambico

* Roma 14 Marzo 2007

Carissimo confratelli, con sgomento ho appreso la tristissima notizia della morte del tutto imprevedibile del carissimo P. Nunzio Giugliano, ministro provinciale della vostra amata Provincia. Ancor più rammaricato sono per non poter partecipare alla Messa di suffragio in occasione del suo funerale; un impegno di ritiro quaresimale per tutto il clero della diocesi suburbicaria di Civita Castellana mi costringe a non venire, ma non ad unirmi alla vostra preghiera. Mi legava a Nunzio una significativa amicizia motivata dalla mutua e fraterna stima, soprattutto nel sostenerci nel nostro comune servizio di Ministri provinciali, soprattutto con il suo consiglio, con l'ottimismo ma anche con quel sano realismo che spesso costringe a rimandare o addirittura ad annullare iniziative o soluzioni necessarie. Veramente per tale motivo gli rendo ancora quella stima e quella amicizia, che ora, spero, si possa tramutare in ispirazioni per me e per voi tutti in vista del futuro delle nostre Fraternità e di tutti i Cappuccini italiani. A voi tutti, carissimi Confratelli, giunga il mio personale e sincero sentimento partecipativo al dolore che ci ha colpito, ma anche della certezza che il caro confratello possa sin d'ora godere della ricompensa riservata dal Signore ai suoi servi fedeli. Con rinnovata e

fraterna amicizia.

Padre Giovanni Ferri ofm cap.

* Roma 14 Marzo 2007

Reverendi P. Mariano e Confratelli cappuccini, esprimo a nome di tutte le consorelle le condoglianze per la dipartita del carissimo Padre Nunzio Giugliano. Non posso farlo di persona perché sto in partenza per il Brasile, ma vi stiamo tutte vicino soprattutto con la preghiera in questa dolorosa circostanza. Non conosciamo i fini del Signore per quanto siamo addolorati, non possiamo fare altro che accettare le sue divine disposizioni e pregare perché Padre Nunzio, per l'intercessione di Maria Santissima Annunziata, già goda della visione beatifica, che ha conquistato con le sue fatiche apostoliche. In unione di preghiera.

Suor Pasqualina Di Donato Savino, Superiora Generale, Suore Francescane Immacolatine.

* Salvador 14 marzo 2007

La morte improvvisa del carissimo Padre Nunzio mi ha sconvolta personalmente. L'ho conosciuto durante il nostro Capitolo Generale, dove ho avuto l'occasione di parlargli e di percepire la capacità che aveva di guidare le anime, e di conquistarle all'amore di Dio. Le sue riflessioni spirituali manifestavano la trasparenza della sua anima e scendevano nei cuori di chi lo ascoltava come pioggia benefica che bagna il terreno arido e lo trasforma in fertile. Abbiamo perduto, sì, un grande fratello e Padre, ma abbiamo la certezza che dal Cielo continuerà a guardarci benignamente e a soccorrerci continuando così la sua Missione di guida amorosa. Unita profondamente nel dolore.

Sr. Concetta, Missione del Brasile delle suore Francescane Immacolatine.

* Jaguaquara 15 marzo 2007

Col cuore addolorato della scomparsa improvvisa del nostro caro P. Nunzio, invio distinte condoglianze da parte mia e della comunità, ricordandolo nella preghiera.

P. Giovanni Capone, Parroco cappuccino.

* Onesti 16 marzo 2007

Pregando per l'eterna felicità del caro Padre Nunzio, esprimiamo la speranza che sarà vicino al trono di Dio e che il suo esempio sarà riconosciuto ed imitato da tutti coloro che l'hanno conosciuto. A nome di tutte le sorelle delle comunità delle Suore di Gesù Redentore della Romania esprimo il nostro profondo senso di comunione nella preghiera per la sua felicità e per il bene della Provincia di Napoli. Le nostre sentite condoglianze al consiglio provinciale ed ai confratelli cappuccini di Napoli. Con affetto.

Suor Michela Martiniello.

* Giffoni V. Piana 14 marzo 2007

Noi, frati e postulanti della Casa Interprovinciale di Giffoni Valle Piana, esprimiamo a voi confratelli della Provincia sorella di Napoli la partecipazione al dolore per la grave perdita del Ministro Provinciale Fr. Nunzio Giuliano. La notizia della sua morte improvvisa ci ha fortemente colpiti. Affidiamo insieme a voi la sua vita nelle mani del Padre misericordioso nella speranza, che diviene certezza nella fede, che a lui sia stato già consegnato il premio riservato al servo fedele capace di amministrare e condividere nel tempo opportuno le liberalità del padrone. In unione di preghiera.

Fr. Modesto Fregetti, Maestro dei Postulanti (CIFIS)

**Rassegna Fotografica
del 15 marzo 2007
nel Duomo di Nola**





















La Provincia dei Frati Minori Cappuccini di Napoli annuncia
l'improvvisa morte del **MINISTRO PROVINCIALE**

Padre Nunzio Giugliano

avvenuta a Nola la sera del 13 Marzo

I Funerali saranno celebrati nel Duomo di Nola giovedì 15
Marzo 2007 alle ore 11.00.

Nola 14 Marzo 2007



La Famiglia GIUGLIANO piange la prematura dipartita del
caro congiunto

Padre Nunzio Giugliano

da S. Gennaro, Ministro Provinciale dei Frati Minori Cappuccini

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I Funerali saranno celebrati nel Duomo di Nola giovedì 15
Marzo 2007 alle ore 11.00. Dopo la Cerimonia Religiosa la
salma proseguirà per il Cimitero di Palma Campania, ove sarà
tumultata nella Cappella di Famiglia.

San Gennaro Ves.no 14 Marzo 2007

DIOCESI DI NOLA

Il Vescovo e il presbiterio partecipano al dolore della Provincia dei Padri Francescani Cappuccini per l'improvvisa dipartita del

Padre Provinciale Nunzio Giugliano

In comunione di fede offrono preghiere perché Cristo risorto lo accolga nella Liturgia celeste e aiuti tutti noi a perseverare nella speranza di ritrovarci nella Casa del Padre.





ISTITUTO STATALE D'ARTE
"SAN GENNARO VES.VO"
Il dirigente scolastico, il D.S.G.A.,
docenti e personale ATA
partecipano al lutto che ha colpito la
Prof.ssa GIUGLIANO ANTONIETTA ROSARIA
per la perdita del caro fratello
Pax **PADRE NUNZIO**
San Gennaro Vesuviano 14 Marzo 2007



La Famiglia
GIUGLIANO
*sentitamente ringrazia per la commossa ed intensa
partecipazione al luttuoso evento che l'ha colpito con la
perdita del caro*
Padre Nunzio
MINISTRO PROVINCIALE DEI FRATI CAPPUCCINI
*Dal cielo, sicuramente, non mancherà di rivolgere uno
sguardo amorevole ed affettuoso a quanti a lui, bisognosi,
si rivolgeranno perchè interceda presso il Padre Celeste.*
14 Marzo 2007

INDICE

Prefazione	pag. 5
Circolare del 20 marzo 2007	9
Dagli scritti di P. Nunzio	35
Solidarietà in vita ed in morte	44
Telegrammi	50
Messaggi	56
Rassegna fotografica	65

